
Abstract

Il contributo prende in esame il matrimonio dei non battezzati, e ne esamina i diversi aspetti, soprattutto considerata la dottrina a commento del Codice del 1917 e le risoluzioni preparate prima e dopo il Codice pio-benedettino dall'allora S. Ufficio e dalla Congregazione di Propaganda Fide.

Oltre ad una conoscenza delle questioni più comuni sulle quali venivano interpellati i Dicasteri romani da parte delle Chiese dei territori di missione (il concetto di consenso presso i popoli non cristiani, la determinazione di un matrimonio valido o dubbio, le condizioni di applicazione del privilegio paolino, l'interpellanza e l'eventuale sua dispensa, il privilegio della fede nei casi dubbi), dallo studio della prassi e della dottrina emerge una metodologia di lavoro che, sulla base di criteri comuni, serve ad elaborare risoluzioni, risposte e orientamenti che, dati per singoli casi, risultano utili anche per casi simili.

Il saggio ripropone gli aspetti salienti sui quali la Chiesa è stata chiamata ad adoperarsi nella complessa materia che riguarda i matrimoni naturali, per l'applicazione del *favor fidei*, dando ragione dell'immenso patrimonio, che ancor oggi costituisce il fondamento sul quale discernere e valutare la validità dei vincoli matrimoniali naturali e le possibilità di ricorrere al privilegio della fede nelle sue articolate accezioni e applicazioni.

De matrimonio infidelium. An Essay on Pre-Code Praxis and Doctrine

Having the marriage of the unbaptized as its object, the article examines its various aspects, especially the doctrine, that is, commentary on the 1917 Code, the resolutions prepared before and after the Pius-Benedictine Code by the then Holy Office and by the Congregation of the Propaganda Fide.

In addition to the most common issues on which the Roman Dicasteries were consulted by the Churches in the mission territories (the concept of consent among non-Christians, the determination of a valid or a doubtful marriage, the conditions for the application of the Pauline Privilege, the interpellation and its possible dispensation, the privilege of the faith in doubtful cases) from the study of the praxis and doctrine a working methodology emerges. Based on a common criteria, resolutions, responses and guidelines given for individual cases are also useful in similar cases.

The study re-proposes the salient aspects, on which the Church has been called to work in the complex matter concerning natural marriages, for the application of the

favor fidei. The A. gives reason for the immense patrimony, which still today constitutes the foundation on which to discern and evaluate the validity of natural marriage bond. Thus, the possibility of having recourse to the privilege of the faith in its articulated meanings and applications.

Keywords: Marriage of the Unbaptized; Pauline Privilege; Interpellation; Privilege of the Faith